



BICICLETTIAMO



**Comune
di Modena**

Scuola dell'Infanzia Saluzzo
Sezione 5 anni

Insegnante
Rita Roncaglia

PREMESSA

Il mio progetto nasce da precise convinzioni che trovo scritte nelle **Indicazioni Nazionali per il Curricolo**. La scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.

Consolidare l'identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente allargato.

Sviluppare autonomia significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazioni nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie.

Acquisire competenze significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione...

Vivere le prime esperienze di **cittadinanza** significa scoprire l'altro da sé, attribuirgli importanza ed essere attenti ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise.

Con queste finalità in mente abbiamo osservato i bambini e abbiamo notato grande desiderio di stare all'aperto, forte intraprendenza e bisogno di stare in gruppo.

In considerazione del fatto che vari bambini sapevano andare in bicicletta senza le ruote, abbiamo pensato di avvalerci dell'aiuto dei bambini competenti per insegnare agli altri e poi provare a sperimentare, se i bambini si fossero dimostrati coinvolti, **avventure in bicicletta** con difficoltà sempre crescenti.

Per attuare questo ambizioso progetto ci siamo avvalsi della preziosa collaborazione del **CAI** (Club Alpino Italiano) che si propone di aiutare il giovane nella propria crescita umana, proponendogli l'ambiente montano per fargli vivere con gioia esperienze formative in armonia con l'ambiente.



PREREQUISITI

Prima di partire per questa esperienza abbiamo aspettato che tutti i bambini sapessero andare in **bicicletta senza le ruotine**.

In giardino i bambini divisi in gruppetti hanno insegnato ai compagni le tecniche per stare in equilibrio.



PRIMA USCITA

Parco Ferrari di Modena mese di marzo



Gli accompagnatori del CAI insegnano ai bambini le tecniche per salire e scendere dalla **bicicletta in movimento.**



Attraversiamo le varie strade del parco cercando di **stare in fila** mantenendo la **giusta distanza**.



Alcuni alberi si prestano ad essere **arrampicati**
e allora perché non provare?



Per finire un po' di **stretching**.





SECONDA USCITA

Ciclabile del fiume Tiepido con arrivo a Castelnuovo Rangone mese di aprile



Cavalcavia di Vaciglio



Tra una pedalata e l'altra ci fermiamo a **osservare la natura** che sta intorno a noi, come ad esempio il canneto lungo l'argine del torrente.



Lanciamo qualche sasso e osserviamo
il torrente Tiepido dall'alto.





Arriviamo fino al centro di
Castelnuovo Rangone.
Impariamo a conoscere il simbolo
del paese: il maialino.





TERZA USCITA

Ciclabile Modena- Campogalliano

meze di aprile





Tutti controllano di avere il caschetto, lo zainetto e che la bici funzioni. A quel punto si può partire.



Prima un po' di **rincorsa** per affrontare la salita...
a volte ci si riesce, mentre altre volte occorre aiutarsi.



Osserviamo il fiume Secchia dal
ponte e conosciamo le piante e
gli animali che ci vivono...



...ed infine ci godiamo
una meritata discesa.



Niente ci può fermare: né un dito
steccato... né una caduta!



Il punto di arrivo sono i laghi
Curiel a Campogalliano.



Gustiamo un tranquillo picnic all'ombra dei faggi...



Arrivare alla meta è sempre una gioia.



Dal momento che Giuliano, l'operatore del CAI, si presta a fare da scaletta, ne approfittiamo per fare un po' di **arrampicata**...





Impariamo **“il salto della cavallina”**, un gioco del passato.





Impariamo a **salire e scendere** lungo gli argini di un canale di Campogalliano.



Quando ci fermiamo in un luogo, gli operatori del CAI fanno vedere ai bambini il percorso sulla **cartina** per aiutarli a **orientarsi** rispetto al punto in cui si trovano e quello in cui dove devono arrivare.





QUARTA USCITA

Mantova - Ciclabile lungo il lago mese di maggio



L'avventura inizia in treno.
Le biciclette vengono caricate per arrivare a Mantova.









“Gioco d'acqua che sfrutta la forza motrice”



Acque del fiume Mincio canalizzate per irrigare le campagne nelle zone dove non passano i fiumi importanti (bonifica)





QUINTA USCITA

Soggiorno di due giorni al Lago di Garda

**Riva del Garda
mese di maggio**

Obiettivi dell'uscita

Sviluppare curiosità ed interesse verso l'**ambiente** circostante, avere **fiducia** in sé e verso gli altri, vivere con serenità il **distacco dalla famiglia**, avere **cura delle cose personali**, comprendere la **difficoltà** in cui si trovano gli amici e la ricerca di aiuto attraverso la **collaborazione**.

Per prima cosa scarichiamo le valigie



I gestori dell'ostello ci danno le lenzuola per preparare i letti.

LOIS: *mi è piaciuto quando siamo andati con le bici e quando sono andata a dormire perché non ci sono mai andata a dormire in un albergo*

GINEVRA: *mi è piaciuto quando facevamo colazione perché c'erano i nostri amici perché era diverso da quando siamo a casa e siamo soli*

TIFFANY: *mi è piaciuto dormire perché ero vicino alla Marta.*



...Poi tutti in sella per fare il giro del lago di Ledro



CRISTIAN: *mi è piaciuta la biciclettata anche se avevo **freddo alle mani** e dopo nel pullman me le sono scaldate*

MARCO: *non mi è piaciuto quando siamo andati su e siamo andati giù con la bici in discesa dove la dovevamo portare con le mani e avevo **paura di cadere** perché avevo paura alle spalle ma **frenavo e mollavo***

SIMONE: *mi è piaciuto quando abbiamo fatto la discesa con le biciclette perché così **andavo veloce**, voglio avere un po' di più di velocità di mio cugino*



Una volta terminato il giro del lago, i bambini orgogliosi della loro prova, si mettono in posa per una fotografia da mostrare alle loro famiglie



Alla sera ci siamo proprio meritati una buona e gustosa pizza, un giro per il centro di Riva del Garda...



...e finalmente un po' di riposo



"La **fatica** è una scoperta che avviene senza saperlo. Se il bambino è da solo e senza distrazioni, sente la fatica anche non facendo nulla, quindi la percepisce in modo negativo. Se la **scopre distraendosi**, distratto dagli amici, dall'accompagnatore, dal racconto, allora fa tanta strada senza accorgersene e, nel momento in cui si gira per vedere quanta strada ha fatto, scopre le sue potenzialità in modo piacevole."

Giuliano Cavazzuti (Direttore Alpinismo Giovanile CAI)



Un nuovo giorno una nuova avventura: ciclabile Riva del Garda-Torbole



MATTEO: *mi è piaciuto andare nel bosco. Mi è piaciuto anche quando ho imparato in albergo a **mettere a posto la catena** da solo. Mi è piaciuto mangiare il panino alle Placche del Baone, perché si chiamano così. Volevo fare un'arrampicata molto più difficile.*

ENRICO: *mi è piaciuto fare la bicicci lettata perché mi stavo divertendo perché ero con i **miei amici**.*



MARTINA: *mi è piaciuto quando siamo andati a fare quel pezzo **a piedi** perché non mi piace andare sempre in bici, anche un po' a piedi.*

MARTA: *mi è piaciuto fare l'arrampicata. Prima sì, avevo un po' paura poi ho detto: "**Ce la posso fare**" e ci sono riuscita.*





AL RITORNO DAL SOGGIORNO ABBIAMO CHIESTO AI BAMBINI "COSA NON TI È PIACIUTO?"

ANDREA: non mi è piaciuto andare sui sassi quelli alti dove ci andavano le mountain-bike perché mi piaceva sentire gli ammortizzatori e la botta che facevano i sassi e il dosso

CHIARA: non mi è piaciuto quando c'era quel bosco ripido che non c'era la parete e se cadevo mi facevo male

ANDREA: sì, è vero, il bosco! perché dopo un po' di discesa mi è venuto male alla spalla e ho dovuto frenare con il freno sinistro

OLIVIA: quando sono caduta e sono scivolata e mi sono fatta male alla mano ma dopo era arrivato Giuliano che mi ha preso davanti e mi ha messo davanti la bici della Caterina e mi sono tranquillizzata

SOFIA D: non mi è piaciuto la discesa ripida perché' era ripida e la bici mi aveva schiacciato il piede e perché' si è fatta male la Chiara e avevo paura che mi facevo male

ALICE: quando mi sono fatta male al ginocchio perché' sono caduta perché' avevo corso quando ero a piedi

ELISA: non mi è piaciuta la discesa ripida dove c'era quella ringhiera di legno perché' avevo paura che cadevo

MARCO: quando siamo andati su e siamo andati giù con la bici in discesa dove la dovevamo portare con le mani e avevo paura di cadere perché' avevo paura alle spalle ma frenavo e mollavo

CRISTIAN: non mi è piaciuto quando dovevamo portare nelle salite la bici a mano perché io ero un po' stanchino di portarla

SAMUELE: quando c'era la strada con i sassi grossi perché erano tutti in fila e io avevo paura di cadere e se non li vedi cadi e io sono cascato

GIACOMO: avevamo fatto la discesa dove c'erano i sassi grandi e avevo paura di cadere

LUCA: quando siamo andati giù la discesa quello della strada che ero con Giuliano e avevo paura del burrone

SIMONE: fare la salita perché era un po' troppo ripida e avevo paura ma ho finito che ci sono riuscito a farla tutta

MARTINA: quando siamo andati a fare la salita a piedi e ti ho dato la mano perché era troppo lunga

EMMA: mi è piaciuto tutto

ENRICO: la salita ripida perché era troppo ripida e facevo fatica a portare la bicicletta e allora ho aspettato che arrivavo in cima e ho spinto ancora più forte e ce l'ho fatta

LOIS: la discesa perché avevo paura di cadere e allora ho preso i freni e mettevo i piedi così

GIULIA: quando abbiamo fatto la foto con le papere perché avevo paura di cadere nel lago con la bici

MARTA: la discesa che eravamo vicino all'albergo perché era troppo alta ma ho detto ancora: "Ce la posso fare e ci sono riuscita"

MATTIA: quando abbiamo fatto la discesa ripida con i sassi grossi perché ce n'era uno grossissimo e sono caduto con la bici

MATTEO: quando ho preso le spine, quando Giuliano ci ha fatto correre giù dalla discesa, quando c'era una strada e uno strato di grossi sassi e i denti battevano forte e la bici impennava la ruota.

... E COSA TI È PIACIUTO?

MARTINA: mi è piaciuto quando siamo andati a fare quel pezzo a piedi perché non mi piace andare sempre in bici, anche un po' a piedi

MARTA: mi è piaciuto fare l'arrampicata. Prima sì, avevo un po' paura, poi ho detto: "Ce la posso fare" e ci sono riuscita

ELISA: a me mi è piaciuto quando siamo andati al parco e quando abbiamo fatto la doccia, a casa faccio il bagno. Mi è piaciuto anche quando siamo arrivati al Lago di Garda e si vedevano alcuni ghiacciai

GINEVRA: quando abbiamo fatto la biciclettata e quando siamo andati a mangiare la pizza

LUCA: mi piace quando Giuliano ci ha fatto la doccia nella fontana

MATTEO: mi è piaciuto andare nel bosco. Mi è piaciuto anche quando ho imparato in albergo a mettere a posto la catena da solo. Mi è piaciuto mangiare il panino alle Placche del Baone, perché si chiamano così. Volevo fare un'arrampicata molto più difficile

MATTIA: mi è piaciuto mangiare il panino quando abbiamo fatto l'arrampicata perché l'abbiamo mangiato subito e quando abbiamo fatto la sfilata dei pigiama

SOFIA D: mi è piaciuto mangiare il gelato

SOFIA B: quando abbiamo fatto gli scherzi ai genitori, abbiamo fatto il video e quando abbiamo dormito; e poi quando quasi ci siamo arrampicati, abbiamo fatto prima la camminata e poi ci siamo arrampicati perché a mia mamma piace fare le camminate e anche un po' a me

SAMUELE: mi è piaciuto quando abbiamo scalato quella montagna, anche dormire mi è piaciuto e anche quando abbiamo scalato quella montagna che abbiamo fatto la foto

TIFFANY: mi è piaciuto dormire perché ero vicino alla Marta

GIULIA: mi è piaciuto quando siamo andati al parco alla notte perché a me piace il buio

BEATRICE: a me è piaciuto quando siamo andati al ristorante a mangiare perché mi piaceva la pizza e dopo siamo andati al parco

CRISTIAN: mi è piaciuta la bicicletta anche se avevo freddo alle mani e dopo nel pullman me le sono scaldate

SIMONE: quando abbiamo fatto la discesa con le biciclette perché' così andavo veloce, voglio avere un po' di più di velocità di mio cugino

OLIVIA: a me è piaciuto mangiare la pizza perché dopo abbiamo rubato le patatine a Giuliano e lui ha preso il limone e se lo è messo in bocca

GIACOMO: quando ho mangiato la pizza che c'erano i wurstel e io non l'ho mai mangiata e quando abbiamo fatto la bicicletta, quella della discesa perché' vado molto veloce e non cadevo mai

ENRICO: fare la bicicletta perché mi stavo divertendo perché ero con i miei amici

MARCO: quando abbiamo mangiato il gelato perché mi piacevano i gusti e quando abbiamo fatto la salita con le bici e dopo siamo arrivati al campo azzurro da basket e abbiamo fatto un giro e siamo andati veloci e quando siamo andati a mangiare la pizza perché mi è piaciuta tanto e poi quando ho mangiato due patatine di Giuliano e mi diceva: "Ehi non due patatine!"

EMMA: tutto e quando abbiamo mangiato il panino su quando c'era la parete dell'arrampicata perché non ho mai mangiato i panini con il salame e li abbiamo preparati e li abbiamo mangiati insieme

LUCA: quando siamo arrivati al Lago di Ledro e c'era l'amico del nonno: quando abbiamo visto il castello sopra la montagna che non si vedeva perché era buio ma il castello si vedeva perché c'erano le luci e anche dal pullman abbiamo visto dei castelli e delle torri e delle montagne

GINEVRA: quando facevamo colazione perché c'erano i nostri amici perché era diverso da quando siamo a casa e siamo soli.

I PUNTI CARDINE DEL PROGETTO

I bambini, grazie a questa esperienza, hanno potuto :

- ❑ fare una esperienza motoria a contatto nella natura
- ❑ sperimentare il piacere nel fare, esplorare e conoscere l'ambiente
- ❑ acquisire una maggiore competenza e consapevolezza delle loro abilità
- ❑ utilizzare un mezzo ecologico come la bicicletta e prendere consapevolezza della salvaguardia dell'ambiente e a basso impatto ambientale
- ❑ relazione e cooperazione tra i bambini che acquisiscono maggiore autonomia e fiducia nelle proprie capacità e imparano a diventare responsabili degli altri e, a garantire la loro sicurezza, mentre vanno in bicicletta.

Dal punto di vista del contesto, sono stati fondamentali:

- ❑ la collaborazione con esperti esterni alla scuola per la condivisione dei principi educativi
- ❑ l'importanza del legame col territorio
- ❑ il rapporto con le famiglie, attraverso la condivisione del progetto e la loro partecipazione diretta (riproponendo l'esperienza nell'ambito extrascolastico)
- ❑ la bicicletta come mezzo di trasporto che si inserisce nella storia che caratterizza la cultura della nostra città, la scoperta e il mantenimento di questa tradizione.



Comune di Modena

MULTICENTRO EDUCATIVO MODENA SERGIO NERI